

ANNO 1823

VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DEI DECURIONI
DELL'INTERO ANNO

Provincia di Napoli
Distretto di Pozzuoli

Circondario d'Ischia
Comune di Testaccio

Oggi che sono li sei [del mese di Gennajo] del mille ottocento ventitre. Adunatosi il Decurionato del Comune sudetto in questa Casa Comunale in numero opportuno precedente chiamata sotto la presidenza del Signor Cristofaro Vuoso 2° Eletto ff. da Sindaco, e letti il foglio del 29 novembre passato anno sotto al n° 4368 del Signor Sottintendente riguardante la deliberazione di questo collegio su qual fondo devesi desumere la spesa di ducati tredici grana 39 erogati per gli accomodi delle strade in occasione della venuta in quest'Isola di S. A. R. Il Duca di Calabria. Il Decurionato sudetto a unanimità deliberato di prelevarsi con ogni preferenza la predetta summa dal fondo dell'imprevisto di questo corrente anno. E si è sciolda la seduta.

Cristoforo Vuoso

Giovanno Scala

Gaetano di Scala

Per Crescenzo Iacono, e Paolo di Scala altri Decurioni non sapere scrivere per mano mia Filippo Di Meglio Decurione Segretario d'ordine

Provincia di Napoli
Distretto di Pozzuoli

Circondario d'Ischia
Comune di Testaccio

Oggi che sono li sei [del mese di Gennajo] del mille ottocento ventitre nel Comune di Testaccio, ed in continuazione della seduta di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno e sotto la presidenza del Signor Cristofaro Vuoso 2° Eletto ff. da Sindaco, affine di deliberare sul ricupero dell'antica, e vera acqua dell'Olmitello, giusta l'invito del Signor Sottintendente di questo Distretto sotto il di 31 ottobre passato anno. Il Decurionato sudetto considerando che tale acqua nè fa uso l'intera Isola senza che pagassero cosa alcuna, a tale oggetto delibera riattarsi a spese di tutte le Comuni già che tutti nè traeno il vantaggio. E si è sciolda la seduta.

Cristoforo Vuoso

Giuseppe di scala

Giovanno Scala

Gaetano di Scala

Per Crescenzo Iacono, e Paolo di Scala altri Decurioni per non sapere scrivere per mano mia Filippo Di Meglio Decurione Segretario d'ordine

Provincia di Napoli
Distretto di Pozzuoli

Circondario d'Ischia
Comune di Testaccio

Oggi che sono li sei [del mese di Gennajo] del mille ottocento ventitre nel Comune di Testaccio, ed in continuazione della seduta di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno precedente chiamata, e sotto la presidenza del Signor Cristofaro Vuoso 2° Eletto ff. da Sindaco, affine di deliberare sulla gratificazione chiesta dal Cassiere d'Ischia, giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 29 ottobre passato anno. Il Decurionato sudetto vista una tal dimanda, considerando che i cassieri son tenuti al disbrigo degli affari che li vengono ordinati, per tale giusta causa delibera non ammettersi la dimanda sudetta. E si è sciolda la seduta.

Cristoforo Vuoso
Giuseppe di scala
Giovanno Scala
Gaetano di Scala

Per Crescenzo Iacono, e Paolo di Scala altri Decurioni per non sapere scrivere per mano mia Filippo Di Meglio Decurione Segretario d'ordine

Provincia di Napoli
Distretto di Pozzuoli

Circondario d'Ischia
Comune di Testaccio

Oggi che sono li ventuno del mese di Febraro anno mille ottocento ventitre nella Casa Comunale di questo Comune al Sudaturo

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento del Signor Secondo Eletto ff. da Sindaco, affine di proporsi degli oggetti da presentarsi al Consiglio Distrettuale del 1823 giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 16 corrente.

Il Decurionato sudetto avendo esaminato la lettera del detto Signor Sottintendente, considerando le critiche circostanze finanziare non solo del suo Comune, ma di tutte le altre di questa Isola, considerando ancora che nei mari di questo nostro Comune potrebbe situarsi una Tonnaja, come vi è stata per lo passato, e vi sarebbe persona che vorrebbe attendere a tale affitto se non li venisse impugnato dagli affittatori delle altre Tonnaje dell'Isola, delibera di potersi situare la Tonnaja sudetta la quale potrebbe apportare la risorsa non solo di questo nostro Comune, ma benanche dell'Isola intera.

E si è sciolda la seduta.

Gaetano di Scala
Giovanno Scala
Nicolanello Scala

Per Crescenzo Iacono, e Paolo di Scala altri Decurioni per non sapere scrivere per mano mia Filippo Di Meglio Decurione Segretario d'ordine

Provincia di Napoli
Distretto di Pozzuoli

Circondario d'Ischia
Comune di Testaccio

Oggi che sono li diecinove marzo dell'anno mille ottocento ventitre nella Casa Comunale del Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo 2° Eletto ff. da Sindaco, per divenire a deliberare se si debba o no introdurre il giudizio contro Don Gaetano Pappalardo affittatore della Tonnaja di S. Pietro giusta l'invito del Signor Sottintendente del Distretto sotto il di 10 corrente. Il Decurionato sudetto considerando che il sudetto affittatore Pappalardo hà mangato di dare la quota del tonno stabilito nell'istrumento d'affitto in carraja (?) quindici in tre rate, considerando angora che il Consiglio d'Intendenza hà fissata la mulda di ducati sessanta per ogni voldà che il medesimo mangava a dare la rata sudetta, è di avviso aprirsi il giudizio contro del sudetto Pappalardo.

E si è sciolda la seduta.

Gaetano di Scala

Giovanno Scala

Nicolanello Scala

Per Crescenzo Iacono, e Paolo di Scala altri Decurioni per non sapere scrivere per mano mia Filippo Di Meglio Decurione Segretario d'ordine

Provincia di Napoli
Distretto di Pozzuoli

Circondario d'Ischia
Comune di Testaccio

Oggi che sono li due del mese aprile dell'anno mille ottocento ventitre nella Casa Comunale di questo sudetto Comune

Adunatosi il Decurionato in questa Casa Comunale precedente debita chiamata, in numero opportuno, sotto la presidenza del Signor Antonio Scala Sindaco del medesimo, e lettosì i fogli del Signor Sottintendente del Distretto di Pozzuoli del di 16 dicembre passato anno, e l'altro dei 17 marzo corrente anno, con i quali si ordina la convocazione sudetta ad oggetto di deliberare sulle quantità dovute al Signor Don Giovan Battista Parroco Nabulione qual maestro della pubblica istruzione, indicarne le rispettive paghe, e finalmente proporre i mezzi onde sodisfarlo.

Il Collegio sudetto nell'assumere tale ingarico hà verificato che il medesimo va creditore per resto del 1820 in ducati venticinque, e per il 1821 in altri ducati ventisei, lordi del 2 per 100; versando poi sui mezzi da sodisfare tali crediti, il Collegio sudetto ha unanimemente deliberato di sodisfarsi quando il Comune averà delle somme, fissandosi tale credito nella formazione dello stato di variazione del venturo anno.

E si è sciolda la seduta.

Antonio di Scala Sindaco

Nicolanello Scala

Giorgio d'Acunto

Gaetano di Scala

Giovanno Scala

Filippo Di Meglio Decurione Segretario d'ordine

Provincia di Napoli
Distretto di Pozzuoli

Circondario d'Ischia
Comune di Testaccio

Oggi che sono li due del mese aprile dell'anno mille ottocento ventitre nel Casa Comunale di questo detto Comune ed in continuazione della seduta di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno sotto la presidenza del Signor Antonio Scala Sindaco, e lettosì il foglio del Signor Sottintendente del 14 marzo corrente anno, riguardante la convocazione sudetta, ad oggetto di deliberare sulla pretesa di Don Domenico Natale Mirasi di Scilla, riguardante di consegnarsi a lui previo apprezzamento da farsi da due periti, uno per parte sua, e l'altro di tutte le Comuni dell'Isola, tutti gli oggetti sequestrati delle Tonnaje del Lacco, e S. Pietro pel debito di don Gaetano Monetti di cui il Mirasi ne chiede la proprietà in forza di un atto de 7 marzo 1821, coll'obblico di pagarne il prezzo a chi il Intendente deciderà.

Il Collegio sudetto considerando che il progetto del Signor Mirasi è diretto a prolungare viepiù il giudizio e così deludere i crediti delle Comuni prendenti interesse, delibera unanimemente di modificarsi la proposta del medesimo, e di liberarsi gli oggetti sudetti quando averà primo adempito un deposito con moneta effettiva dell'importo dei [manca un'intera linea di scrittura].

E si è sciolda la seduta.

Antonio di Scala Sindaco
Nicolanello Scala
Giorgio d'Acunto
Gaetano di Scala
Filippo Di Meglio Decurione Segretario d'ordine

Oggi che sono dieci del mese di Giugno anno mille ottocento ventitre nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual presidente del medesimo per divenire alla formazione delle condizioni per il fitto del dazio sul vino che si consuma in questo Comune, giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 7 del corrente mese. Il Decurionato sudetto è venuto a progettare nel seguente modo:

1. Il dazio sul vino sarà riscosso in ragione di carlini quindici a botte su tutto quello che ovunque prodotto s'immette per consumarsi o vendersi nel Comune, e suo territorio.
2. È escluso dal dazio il vino che s'immette per semplice deposito o passaggio, prima d'immettersi però devesi rivelare all'affittatore, come pure la quantità che se ne smercia per pagarne il dazio di quello che si consuma.
3. Coloro che immettono vino nei loro locali di vendita debbono anticipatamente rivelarlo all'affittatore.
4. Li contraventori saranno sogetti alla perdita del genere a beneficio dell'affittatore, ed alla mulda di ducati sei a pro del Comune.
5. Per i controbandi si esegua a norme della Legge e regolamenti in vigore.
6. L'affitto sarà per due anni.
7. L'estaglio sarà pagato mensualmente due terzi in argento uno in rame moneta effettiva.
8. Tutte le spese del contratto a carico dell'affittatore, il quale è tenuto a dare idonea cauzione a responsabilità degli amministratori comunali.
9. L'affittatore rinunzia all'escompto a norma della Legge.
10. L'affitto non s'indente perfezionato senza l'approvazione del Signor Intendente.

11. Non sarà dato possesso all'affittatore se non dopo stipulato l'obbligo, rimanendo egli tenuto a tutti i danni, ed interessi per lo ritardo. E si è sciolda la seduta.

Antonio di Scala Sindaco

Giovanno scala

Gaetano di Scala

Per Paolo di Scala, e Crescenzo Iacono non sapere scrivere Filippo Di Meglio Decurione Segretario d'ordine

Oggi che sono dieci del mese di Giugno anno mille ottocento ventitre nel Comune di Testaccio, ed in continuazione della seduta di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual presidente del medesimo per divenire alla formazione delle condizioni per l'affitto del dazio sulla farina che si consuma in questo Comune, giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di sette andante. Il Decurionato sudetto è venuto a progettare nel modo seguente:

1. Il dazio sulla farina sarà riscosso in ragione di un carlino a tomolo su tutto quello che ovunque prodotto s'immette per consumarsi o vendersi nel Comune, e suo territorio.
2. È escluso dal dazio il grano prima di macinarsi che s'intromette, o nasce nel Comune, macinandosi devesi pagarne il dazio, come angora, quella farina, o grano che s'immette per semplice passaggio, dovendolo rivelare all'affittatore.
3. Coloro che immettono farina nei loro locali debono rivelarlo anticipatamente all'affittatore.
4. Li contraventori saranno sogetti alla perdita del genere a beneficio dell'affittatore, ed alla mulda di ducati sei a pro del Comune.
5. Per i controbandi si esegua a norme dei regolamenti in vigore.
6. L'affitto sarà per anni due.
7. L'estaglio sarà pagato mensualmente due terzi in argento uno in rame.
8. Tutte le spese del contratto a carico dell'affittatore, il quale è tenuto a dare idonea cauzione a responsabilità degli amministratori.
9. L'affittatore rinunzia all'escompoto a norma della Legge.
10. L'affitto non s'indente perfezionato senza l'approvazione del Signor Intendente.
11. Non sarà dato possesso se non stipulato l'obbligo, rimanendo egli tenuto a tutti i danni, ed interessi per il ritardo. E si è sciolda la seduta.

Antonio di Scala Sindaco

Giovanno Scala

Gaetano di Scala

Per Paolo di Scala, e Crescenzo Iacono Decurioni non sapere scrivere Filippo Di Meglio Decurione Segretario d'ordine

Oggi che sono dieciotto del mese di Luglio anno mille ottocento ventitre nel Comune di Testaccio. Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual presidente del medesimo per deliberare sulla domanda fatta dal ex maestro della pubblica Istruzione per gli arretrati che esso deve, giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 12 corrente e destinare il fondo per sodisfarlo. Il Decurionato sudetto visto una tal dimanda, esaminato le circostanze del Comune hà deliberato pagarli la summa di ducati venti dal fondo

dell'imprevisto di questo corrente esercizio, e per il dipiù aversene conto nella formazione del nuovo stato di variazione del venturo anno

E si è sciolda la seduta.

Antonio di Scala Sindaco

Giuseppe Scala

Gaetano di Scala

Nicolanello Scala

Giovanno Scala

Oggi che sono dieciotto del mese Luglio anno mille ottocento ventitre nel Comune di Testaccio, ed in continuazione della seduta di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual presidente del medesimo per deliberare sulla lite contro Pappalardo giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 9 corrente.

Il Decurionato sudetto visto la disposizione del Signor Intendente sotto il di 22 maggio, e la decisione del Consiglio d'Intendenza sotto il di 26 marzo, che autorizza le Comune a fare il giudizio contro Gaetano Pappalardo per aver mangato a consegnare la mità del tonno nello scorso anno, giusta il convenuto nell'istromento di affitto; considerando affine cosa giusta che il detto Pappalardo sia condannato alla stabilita mulda e che s'introduca giudizio contro di esso, delibera eligersi il Signor Don Aniello Tirabbella per patroginatore.

E si è sciolda la seduta.

Antonio di Scala Sindaco

Giuseppe Scala

Gaetano di Scala

Nicolanello Scala

Giovanno Scala

Oggi che sono dieciotto del mese Luglio anno mille ottocento ventitre nel Comune di Testaccio, ed in continuazione della seduta di questa mattina.

Adunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno sotto la presidenza del Signor Antonio Scala Sindaco qual Presidente del medesimo per deliberare sulla domanda fatta dall'Architetto Signor Don Benedetto Iovine per alcuni travagli che esso asserisce aver fatto per conto di questo Comune previo invito dei rispettivi Sindici, ed ordini del Signor Sottintendente nelle diverse paghe giusta il foglio del Signor Sottintendente sotto il di 27 p. p. Giugno.

Il Decurionato sudetto avendo esaminato la dimanda sudetta colla quale si dà carico di due perizie fatte per uno stipo da riporre carte, altre perizie fatte per l'accomodo della strada detta la piazza, e strada detta dei maronti, come angora per accomodare il fonte dell'olmitello, il Decurionato sudetto avendo osservato che niuno accomodo era sequito da varj anni tanto nelle sopradette strade, che nel fonte dell'olmitello, e che per lo stipo si portano due perizie in diverse epoghe e per il medesimo oggetto, considerando che non possono gravare la Comune di un tal spesato senza che vi sia stata cosa alcuna circa il contronotato oggetto, mentre la petizione sudetta è cosa nuova per noi per conseguenza delibera non ammettersi la dimanda sudetta. E si è sciolda la seduta.

Antonio di Scala Sindaco

Giuseppe Scala

Gaetano di Scala
Nicolanello Scala

Oggi che sono li ventitre del mese Settebre anno mille ottocento ventitre nel Comune di Testaccio. Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire alla formazione delle Terne per la nuova elezione degli amministratori di Beneficenza giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il dì 21 corrente e sono divenuto alla formazione delle Terne sudette nel modo seguente:

Primo si è nominato il Sacerdote Don Andrea Scala, Don Gioacchino di Iorio, e Gaetano Scala.
Secondo Don Giorgio Buono, Signor Tommaso Scala, e Signor Nicolaniello Scala. E si è sciolda la seduta.

Antonio di Scala Sindaco
Giuseppe Scala
Nicolaniello Scala
Giovanno di Scala

Oggi che sono li trenta del mese Settembre anno mille ottocento ventitre nel Comune di Testaccio. Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco per divenire alla formazione della terna per il predicatore quaresimale giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di ventisette settembre andante, e siamo divenuti alla sudetta Terna nel seguente modo, cioè:

Primo si è nominato il Signor Don Giovan Battista Talercio
Secondo si è nominato il Signor Canonico De Vico
Terzo si è nominato il Signor Canonico Mazzella
E si è sciolta la seduta.

Antonio di Scala Sindaco
Giorgio d'Acunto
Gaetano di Scala
Giovanno Scala
Nicolaniello Scala
Giuseppe di Scala

Oggi che sono li sei del mese Novembre dell'anno milleottocentoventitre nel Comune di Testaccio. Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire a fondarsi la Scuola Secondaria giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di trenta andante Settembre.

Il Decurionato sudetto havendo considerato che la Comune non ha fondi per tale oggetto resta inutilizzato l'incarico affidateli per manganza di fondi.

E così si è sciolta la seduta sudetta.

Antonio di Scala Sindaco
Giorgio d'Acunto

Nicolaniello Scala
Giuseppe di Scala

Oggi che sono li sei del mese di Novembre dell'anno milleottocentoventitre nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire alla formazione di un nuovo usciere per questo Comune giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 13 p. p. ottobre.

Il Decurionato sudetto avendo esaminato l'emulazione che hà il Conciliatore verso del sudetto usciere per suoi privati fini. Considerando che in detto Comune non vi è individuo capace, ed ubidiente al sospeso usciere a potere con tutto zelo esercitare la carica affidateli. Considerando l'onoratezza, ed esattezza del medesimo la quale non corrisponde il soldo alle sue fatighe, abbiamo perciò deliberato restar fermo nel suo impiego, e che subito si rimpiazza con pagarli li soldi attrassati.

E così si è sciolta la seduta sudetta.

Antonio di Scala Sindaco

Giorgio d'Acunto

Gaetano di Scala

Giovanno Scala

Nicolanello Scala

Giuseppe di Scala

[manca una linea di sottoscrizioni]

... Decurioni per non sapere scrivere per mano mia Nicolanello Scala Decurione Segretario d'Ordine

Provincia di Napoli
Distretto di Pozzuoli

Circondario d'Ischia
Comune di Testaccio

Oggi che sono li dieci del mese novembre anno mille ottocento ventitre nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno, precedente chiamata, e sotto la presidenza del Signor Don Antonio Scala Sindaco della medesima, per divenire alla formazione di una terna per l'elezione di un esattore comunale giusta l'invito del Signor Sottintendente di questo Distretto.

Ed avendo prima di divenire alla formazione della terna sudetta chiamato l'attuale Esattore se mai volea continuare una tale carica per un secondo periodo, ed avendoci risposto negativamente, siamo divenuto alla formazione della terna sudetta nel modo seguente:

Primo si è nominato Don Crescenzo di Iorio fù Sebastiano persona che hà le qualità richieste dalla Legge, e che gode la pubblica opinione

Secondo si è nominato Gaetano di Scala fù Giuseppe

Terzo si è nominato Marco di Scala fù Vincenzo

E si è sciolda la seduta

Antonio di Scala Sindaco

Giuseppe di Scala

Gaetano di Scala

Giorgio d'Acunto
Giovanno Scala
Nicolanello Scala

Provincia di Napoli
Distretto di Pozzuoli

Circondario d'Ischia
Comune di Testaccio

Oggi che sono li ventitre Novembre dell'anno milleottocentoventitre nel Comune di Testaccio. Essendosi radunato il Decurionato del Comune sudetto in questa Casa Comunale in numero opportuno sotto la presidenza del Signor Don Antonio Scala Sindaco del medesimo Comune, ed essendosi letto il foglio de' 24 passato ottobre del Signor Sottoindentente di questo Distretto riguardante la convocazione sudetta, affinché si nominasse un probbo, ed onesto soggetto pe Consigliere Istrettuale, ed un'altro per Consigliere Provinciale.

Il Decurionato sudetto avendo presente Art. 124 della Legge de' sedici dicembre 1816 d'essere la Comune sudetta minore di tremila abitanti, e per conseguenza di non esserci possidenti nella nota degli Eliggibili di detta Comune, che avessero la rendita non minore di ducati 400 a termine dell'Articolo 126, ha deliberato nominarsi per Consigliere Provinciale il Signor Don Cristoforo Mazzella fu Antonio d'Ischia, e per Consigliere d'Istrettuale (!) il Signor Don Silvestre di Meglio fu Giacomo della Villa de' Bagni d'Ischia, avendo ambedue le qualità richieste dalla Legge sudetta oltre la probità, onestà, ed attaccamento all'Ordine pubblico.

Antonio di Scala Sindaco
Giuseppe di Scala
Gaetano di Scala
Giorgio d'Acunto
Giovanno Scala
Nicolanello Scala

Provincia di Napoli
Distretto di Pozzuoli

Circondario d'Ischia
Comune di Testaccio

Oggi che sono li dodeci del mese di Dicembre dell'anno milleottocentoventitre nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno, e sotto la presidenza del Signor Cristofaro Vuoso secondo Eletto funzionante da Sindaco, per deliberare sulla domanda fatta da Signori Don Antonio Scala, e Don Giovambattista Nobilione per i ducati cento quaranta a medesimi douti per spese di lite per la divisione fatta di questo Comune con quello di Barano; e nel tempo istesso proporre i fondi onde potere sodisfare un tale credito, giusta l'ordine del Signor Sottoindentente del dì tré Settembre prossimo passato.

Il Decurionato sudetto avendo esaminato una tal dimanda l'ha trovata giusta, e regolare per essersi erogato una tale spesa per conseguenza delibera di sodisfarsi il credito sudetto; e nel tempo istesso considerando l'esausta circostanza finanziaria del Comune delibera che il credito sudetto sia sodisfatto in ragione di docati venti l'anno da principiare la prima torna questo corrente anno milleottocentoventitré prelevandosi dal fondo dell'imprevisto, e così continuare anno per anno sino alla sodisfazione dell'intero pagamento, e ciò senza interesse alcuno. E si è sciolta la seduta.

Cristoforo Vuoso 2° Eletto

Giuseppe di Scala

Gaetano di Scala

Giorgio d'Acunto

Giovanno Scala

Nicolanello Scala

giorgio vuoso